



✓ **Napolitano scrive ad Antonio il ferroviere .**

“Vi esprimo il mio sincero riconoscimento per quello che state facendo su un tema che, come sapete, ho seguito e continuo a seguire con la massima attenzione”. Firmato, “con viva cordialità”, Giorgio Napolitano. La lettera è l’omaggio del presidente della Repubblica a due ferrovieri bolognesi, al capotreno Antonio Di Luccio, che ha perso le gambe in un incidente per via delle cosiddette “porte killer” dei treni, e a Giuseppe Pinto, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di Trenitalia. I due avevano scritto a Napolitano, da tempo in prima linea contro le morti bianche e gli infortuni sul lavoro, sottoponendogli il cortometraggio che racconta l’esperienza di Di Luccio. “Ho ricevuto le vostre lettere, e ho apprezzato l’iniziativa del cortometraggio Antonio ferroviere, cronaca di un infortunio sul lavoro che oltre al dolore della tragedia fa comprendere la grande dignità ed il coraggio del capotreno Antonio, vittima del grave infortunio ed interprete del video”, risponde Napolitano il 21 maggio 2008. Il film, aggiunge, “è un documento-testimonianza che contribuisce a promuovere una più diffusa presa di coscienza del problema; ed è significativo che il filmato stia ottenendo importanti riconoscimenti di pubblico e di critica”. La lettera del presidente della Repubblica è stata resa nota ieri a Palazzo D’Accursio dal consigliere comunale Serafino D’Onofrio (Cantiere).

